

# ebbe no?

la crescita esistente per scopi militari o commerciali? è pronta in tutto; siamo chiamati Polo, ma dovrebbe tempo; per senza dubbio non sostenute sale tempo. imonio che deve piacentini, troppi portati via nel nini che si possa mondo politico,

amministrativo ed economico per dare al nostro aeroporto il valore che merita; se qualcuno poi non è di questa opinione, è vittima di una di queste tre eventualità: o non è piacentino, o dell'economia piacentina non gli importa assolutamente nulla, o è interessato per qualche motivo, palese o subdolo, a dirottare altrove un eventuale traffico aeroportuale piacentino.

La nostra pista potrebbe benissimo diventare la sede di un circuito automobilistico, ma le strutture esistenti sono tutte rivolte verso il settore volo.

Infine vorrei dire ciò che mi sembra di vedere in uno dei miei peggiori incubi: il personale militare è stato quasi totalmente trasferito, i fondi per la pista non sono mai stati erogati, la gente non protesta per il rumore e l'inquinamento dei cargo; la superficie, senza una continua manutenzione, è diventata praticamente inservibile.

Su tutta la pista ci sono molti cumuli di rifiuti, da cui escono correndo grossi roditori. È questo dunque il futuro che si prospetta per l'aeroporto di San Damiano? Ai posteri l'ardua sentenza e... in bocca al...topo.

**Fortunato Ciccarelli**

● **Nonostante fosse palese da tempo il destino di San Damiano, il territorio è giunto impreparato alla fase decisiva: siamo ancora alle belle intenzioni, ma soldi e atti concreti non se ne vedono. Nel frattempo ho letto che l'aeroporto di Parma, in crisi sul fronte passeggeri, è pronto a investire, anche col supporto della Regione, per convertirsi a scalo cargo. Quindi questa strada per San Damiano si chiude.**

## alla Reggia di Caserta

natalizia alla Reggia di Caserta.



### PARENTI ALL'OSPEDALE

## Uscire, perché bisogna dirlo?

● Gentile Direttore buongiorno. Vorrei rispondere alla lettera di Marco B. che lamentava di essere stato "maltrattato" da un'Ostetrica dell'Ospedale e invitato in maniera a suo dire scortese ad uscire dalla stanza dove la moglie era ricoverata. Lavoro in ospedale come Medico da anni e spesso dobbiamo anche noi far uscire i parenti dalle stanze per svariati motivi e non sempre sono urgenze, magari semplicemente per la consegna delle lettere di dimissione, per raccogliere l'anamnesi di un paziente ricoverato per un colloquio con i parenti del malato. Quello che noto è che spesso manca la buona educazione o semplicemente la sensibilità a ca-

pire che in quelle occasioni bisogna uscire dalla stanza. Perché bisogna sempre doverlo dire? Perché i parenti non capiscono da soli quando è il momento di andarsene per rispetto della privacy di qualcun altro?

La signora ricoverata nella stanza era in travaglio, perché il Sig. Marco B. quando è rientrato e ha visto la situazione non se ne è andato da solo? Ha colto il tono sgarbato dell'ostetrica che stava gestendo non un'urgenza clinica ma comunque una situazione clinicamente impegnativa soprattutto per la donna che stava per partorire, ma non si è posto il problema che la partoriente magari non voleva vedere uomini sconosciuti intorno? Perché ha pensato che l'ostetrica volesse litigare quando in realtà aveva ben altro a cui pensare? Si l'hanno fatto rientrare in Reparto e allora?

Ci si lamenta tanto dello scarso tatto degli operatori sanitari, ma

l'utenza si è mai fatta un esame di coscienza? Se la moglie del Signor Marco B. fosse stata al posto della partoriente, forse lui si sarebbe arrabbiato con l'ostetrica che non faceva uscire gli altri dalla stanza? Cordiali saluti

**Una dottoressa dell'ospedale di Piacenza**

### ASCOLTARE I PAZIENTI

## Svenimenti sottovalutati

● Egregio Direttore, in questo ultimo anno, purtroppo, ho avuto bisogno diverse volte di portare una mia amica al Pronto Soccorso per dei suoi svenimenti improvvisi. Lei già si curava, anziana o meno, per dei problemi di fibrillazione atriale al cuore, ma il fatto che svenisse anche due volte in una sola settimana, ci metteva in ansia e ci pareva giusto che venisse visitata. Giunte al Pronto Soccorso, alle 11,30 di mattina di un giorno infrasettimanale, è stata messa su di una barella ed assistita con elettrocardiogramma. Dopo circa mezz'ora è stata portata in corridoio, in attesa della visita. Dico solo che dopo sette ore di attesa e viavai tra polsi o piedi rotti ed altre brutture, la diagnosi, per lei, è stata: 'stress'. Alcuni giorni dopo, nuovo malessere, per cui, dal medico, prescrizione di visita cardiologica con mutua. L'ho accompagnata in un paese della provincia che neppure sapevo avesse un'ASL... elettrocardiogramma, auscultazione veloce del battito cardiaco da parte della dottoressa cardiologa di turno, tutto bene, risposta sua, continui la sua cura, buongiorno. Altro allarme dopo pochi giorni, nausea e stanchezza...decidiamo di andare in un centro cardiologico a pagamento distante da qui. In poco tempo ha la visita. Il risultato è che deve essere operata al più presto al cuore perché è in pericolo di vita! La 'fortuna sua' sono stati quegli svenimenti e quelle strane sensazioni che l'hanno allarmata più del solito e che l'hanno portata a decidere di andare fino in fondo alla situazione. Voto: 10 a lei, promossa con lode. Non era ne' stress, ne' depressione, ne' invenzione, ne' lagnarsi troppo. Al medico, voto: 10 e lode. Concludendo, suggerisco a certi medici di ascoltare di più il paziente ed i suoi sintomi, di non eseguire visite di pochi istanti ed insufficienti, di usare meglio e più spesso gli strumenti a disposizione come TAC, RISONANZA, ECOCARDIOGRAMMA, LASTRE e via di seguito, onde evitare errori madornali o addirittura la morte del paziente.

Alcuni di loro non devono perdere di vista la vera forza del loro lavoro che è una 'missione. Non siamo pacchetti da spedire 'al più presto (sette ore per nulla) con codici tipo semaforo.

Non possono però mancare i miei complimenti a tutti i professionisti che lavorano con attitudine e coscienza ogni giorno e li ringrazio per la loro competenza ed attenzione. Grazie e buon lavoro.

**Lettera firmata**